

Breve nota di lettura a *Ciao, sono Luca*
A cura di Renato Pennisi

Pagine di una confessione liberatoria e scardinante, intrattenibile. Una confessione continua e implacabile, una spietata autoanalisi.

Scrittura quindi che non conosce cesure, a capo, si distende sulla pagina serrata, in un'unica emissione, in un solo respiro. Dialoghi che emergono in strappi improvvisi perché ricordare è raccontare, rinnovare, reinventare.

«La verità è solo ciò che si ricorda» ammonisce Orofino.

Eppure l'intensità di uno sguardo, la linea estrema del volto, un luogo che balugina improvviso nella mente, un gesto rubato al nulla rimangono indelebili in un dolore muto, in un inafferrabile mistero.